



SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
AREA BIODIVERSITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA
GIANNI GREGORIO

TIPO ANNO NUMERO

REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML

DEL CFR. FILE SEGNATURA.XML

CODICE ISTANZA: 2025_036_RER

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

**Area Valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni**

Alla c.a. Dott. Ruggero Mazzoni

Trasmesso via PEC

Oggetto: Art. 73-quinquies l.r. 10/2010 e l.r. 44/2024, Provvedimento di VIA regionale nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Energetica (AUE) per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili relativa al progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto eolico denominato "Bordigaie" e delle relative opere di connessione, sito in loc. Confienti nel Comune di Firenzuola (FI). Proponente: SKI W AD Srl – **Trasmissione richiesta di integrazioni ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 6 Dir. 92/43/CEE "HABITAT" nell'ambito della VIA.**

Con riferimento al procedimento in oggetto e alla nota della Regione Toscana, registrata in ingresso con Prot. n. 160157 del 18/02/2025, con la quale è stato notificato l'avvio del provvedimento di VIA regionale nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Energetica (AUE), ai sensi dell'art. 13 ter della L.R. 39/2005 e dell'art. 73 quinquies della LR 10/2010 come inseriti dalla L.R. 44/2024, nonché la pubblicazione dell'avviso pubblico dal giorno 18/02/2025 sul sito web della regione Toscana; esaminata la documentazione pubblicata, si riportano di seguito le valutazioni di competenza.

Descrizione del progetto

Il progetto in oggetto, proposto dalla società SKI W AD S.r.l., la quale è parte del gruppo Startkraft, con sede legale in Milano Foro Buonaparte n. 6, riguarda la realizzazione di un impianto eolico, denominato "Bordigaie", localizzato nel territorio della Città metropolitana di Firenze ed in particolare a circa 10 km a nord-ovest del centro abitato di Firenzuola e a circa 1,5 km a Nord da Bruscoli, frazione del comune di Firenzuola.

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6080
fax 051.527.6957

segrprn@regione.emilia-romagna.it
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

Dalla documentazione esaminata si evince come il parco eolico sia composto da 4 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per una potenza nominale complessiva di 24 MW. Ogni aerogeneratore è servito da un piazzale di esercizio di 30 x 60 m, accessibile a mezzo di piste in misto stabilizzato di cava ampie tra i 4 e i 5 m, necessari sia alla realizzazione dell'impianto nonché alla successiva fase di manutenzione. Non si prevede la realizzazione di altre opere fuori terra oltre agli aerogeneratori dal momento che tutti i macchinari elettrici sono collocati all'interno delle navicelle, ed i cavidotti di connessione saranno interrati.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un cavidotto in media tensione il quale collegherà le turbine alla Sottostazione Elettrica (SSE) Utente di Trasformazione e un cavidotto interrato in alta tensione che collegherà la suddetta SSE Utente di Trasformazione alla nuova Stazione Elettrica (SE) a 132 KV denominata "La Futa", già in fase di autorizzazione, e quindi alla RTN.

Inquadramento Normativo VINCA in Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna con DGR 1174/2023 ha approvato la Direttiva regionale VInCA, che descrive le procedure da seguire per la Valutazione di incidenza ambientale e al punto 3.2 lett. A e lett. D ribadisce che la Valutazione di incidenza ambientale è il procedimento autorizzativo di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi Piano, Programma, Progetto, Intervento o Attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, **singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti** e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti degli interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico; ciò in considerazione delle possibili correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

Pertanto, la valutazione di incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, e che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Inoltre, secondo la Commissione Europea, lo scopo del **principio di precauzione** è quello di **garantire un alto livello di protezione dell'ambiente** grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio.

Il principio di precauzione è invocato al fine di garantire un livello appropriato di protezione dell'ambiente e della salute, nonché quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, **individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva**, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza.

Nella procedura di Valutazione di incidenza, il principio di precauzione deve essere applicato ogni qualvolta non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di interferenze negative significative generate da un P/P/P/I/A sui siti della rete Natura 2000.

In linea con il principio di precauzione, vanno considerati gli effetti probabili di un P/P/P/I/A e non solo quelli certi: **le salvaguardie vanno attivate non solo sulla base di una certezza, ma anche della probabilità del verificarsi di incidenze negative più o meno significative.**

La Direttiva, inoltre, stabilisce che la procedura di VInCA possa essere attuata a tre diversi livelli in base alla complessità del P/P/P/I/A e della significatività delle incidenze negative attese su uno o più Siti Natura 2000.

Si rileva che ai sensi della DGR 1174/2023 "lo **Studio di incidenza** deve contenere la stima delle potenziali interferenze positive o negative in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie

animali e vegetali di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000 e deve essere caratterizzato da **completezza, esaustività e oggettività** delle analisi esperite perché non è consentito sottostimare alcune tipologie di incidenza, oppure tralasciare taluni approfondimenti su habitat, specie o habitat di specie presenti, potenzialmente interferiti dal P/P/P/I/A, poiché ciò potrebbe condurre a raggiungere conclusioni non oggettive dello Studio di incidenza. I rilievi di campo per l'approfondimento della presenza di specie faunistiche e floristiche oltre che degli habitat devono essere realizzati in periodi coerenti rispetto all'ecologia delle singole specie e **le Autorità Vinca hanno la facoltà di individuare**, sulla base delle loro conoscenze dei siti Natura 2000, **calendari e periodi idonei per l'effettuazione di rilievi, analisi e monitoraggi di campo** delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei diversi siti.

Si evidenzia inoltre che con **DGR n. 1227/2024** la Regione Emilia-Romagna ha approvato le "Misure generali e specifiche di conservazione dei siti Natura 2000" le quali prevedono che "In caso di progetti di impianti eolici da realizzarsi **in una fascia di 5 km dai siti Natura 2000**, è **obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza** attenendosi, in particolare per i Chirotteri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la **risoluzione 5.6 "Wind Turbines and Bat Populations" del 2006**. In particolare, la Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito dovrà basarsi su **indagini conoscitive**, sia bibliografiche, **sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno**, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di **almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto**, al fine di conoscere gli aspetti **quantitativi e qualitativi** delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei Chirotteri e le aree di collegamento per le specie presenti nell'ambito regionale, **oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti** (radar, termocamere, bat detector, microfoni, ecc.) in grado di **fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità).**"

Valutazione della proposta

Rilevato che l'impianto eolico oggetto di nuova realizzazione, nonché le opere necessarie alla sua costruzione e manutenzione (v. strade, cavidotto...), non ricadono direttamente in siti della Rete Natura 2000 o Aree protette a livello nazionale e/o regionale, ma è molto vicino ai seguenti siti Natura 2000:

- IT4050032 – Monte dei Cucchi, Pian di Balestra a una distanza di **147 m** (in Regione Emilia-Romagna);
- IT5140002 – Sasso di Castro e Monte Beni a una distanza di 2.185 m (in Regione Toscana);
- IT5140003 – Conca di Firenzuola a una distanza di circa 4.762 m (in Regione Toscana).

Il sito IT4050032 – *Monte dei Cucchi, Pian di Balestra* si sviluppa tra i 530 e i 1.189 m s.l.m. raggiunti alla vetta di Monte Bastione, appena pochi metri al di là del confine regionale. Si trova a metà strada tra due importanti Siti Natura 2000 di crinale (IT4050020 Laghi Suviana e Brasimone a Ovest e IT4050015 La Martina, Monte Gurlano a Est) a breve distanza da alcuni siti submontani (da Ovest a Est IT4050013 Monte Vigese e IT4050003 Monte Sole). Il territorio in questione è caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua, boschi, praterie ed ex coltivi, aree agricole estensivamente utilizzate, ambienti ecologicamente e funzionalmente collegati tra loro anche in considerazione di una sorta di "connettività diffusa" sotto l'aspetto naturalistico in quanto formata da una matrice ambientale ricca di habitat diversi, tutti scarsamente antropizzati.

Dal punto di vista faunistico, come si evince dal Formulario del sito scaricabile alla pagina del Sito IT4050032 [IT4050032 - ZSC-ZPS - Monte dei Cucchi, Pian di Balestra - Parchi, foreste e Natura](#)

2000 - Ambiente, l'area presenta tutta la principale fauna dell'alto Appennino bolognese, dal lupo e i tipici ungulati (cinghiale, cervo, capriolo). Nel Sito si è riscontrata la **nidificazione** di circa **un centinaio di specie di uccelli** e si è verificato un **importante flusso migratorio nei periodi primaverili e autunnali**, in particolare per alcune specie di rapaci (ad es. il pecchiaiolo). La chiroterofauna nota annovera due specie di allegato II delle Direttiva n. 92/43 (miniottero e barbastello) ed almeno altre 9 specie; si tratta pertanto del **sito montano bolognese che presenta al momento la maggiore abbondanza di taxa**.

Analizzata la documentazione di progetto allegata all'istanza e nello specifico la documentazione inerente alla Valutazione di incidenza sui siti Natura 2000 potenzialmente impattati dal progetto in fase di costruzione che di esercizio ("Pre-screening di Incidenza Ambientale", "Relazione florofaunistica" e il "Piano di Monitoraggio Ambientale"), in qualità di Ente gestore del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4050032 Monte dei Cucchi, Pian di Balestra si rileva quanto segue.

Le immagini riportate nella relazione "Pre-screening di Incidenza Ambientale" sono spesso sfocate e di difficile lettura e anche il posizionamento degli aerogeneratori è di difficile identificazione in quanto non è presente una numerazione leggibile. Inoltre, non è chiaro se la distanza dal sito IT4050032 sia calcolata dalla torre o dal perimetro esterno dell'area di cantiere dell'aerogeneratore più vicino. La relazione riporta solo una brevissima descrizione dei siti Natura 2000 prossimi all'impianto in un buffer di 5 km riportando solo gli habitat presenti in tali siti che ai fini della valutazione di incidenza, essendo l'area di progetto esterna a tali siti, è un'informazione di minor rilievo rispetto alla descrizione delle specie faunistiche ivi presenti, che risulta assente.

Maggiori informazioni utili alla Valutazione d'incidenza sono rinvenibili invece nella "Relazione florofaunistica" la quale però riporta la caratterizzazione della flora e della fauna presente nell'area di progetto e nell'area vasta (area che ricade in un buffer di 5 km dal campo eolico) sulla base per lo più di indagini bibliografiche. È presente anche un'utile checklist delle specie faunistiche presenti nell'area di progetto con l'indicazione rispetto al loro status nella Lista Rossa Nazionale.

In relazione si riporta, inoltre, una valutazione di incidenza del Parco eolico in progetto sulla fauna potenzialmente presente sia in fase di costruzione che di esercizio. Per quanto riguarda gli impatti in fase di costruzione, seppur presenti vengono valutati a bassa significatività, senza argomentare come si sia pervenuti a tale valutazione. Mentre per quanto riguarda, invece, le incidenze in fase di esercizio sull'avifauna e chiroterofauna si rilevano diversi tipi di impatto di tipo indiretto ("effetto spaventapasseri" che comporta l'esclusione di alcune specie dall'habitat, frammentazione di habitat) e diretto (rischio di mortalità diretta dovuta alle collisioni con le pale in movimento).

Per valutare i potenziali impatti in fase di esercizio sulle **specie avicole** potenzialmente presenti nell'area si è associato a ciascuna specie un punteggio di sensibilità agli impianti eolici sulla base delle altezze di volo delle specie prese in considerazione ed al lavoro svolto dal Centro Ornitologico Toscano che ha quantificato, mediante un punteggio, la sensibilità dell'avifauna agli impianti eolici in Toscana, senza però definire se tali impatti sono significativi e demandando ad un successivo piano di monitoraggio ambientale la valutazione della reale frequenza delle specie nell'area di impianto e pertanto anche della significatività degli impatti.

Per quanto riguarda il rischio di collisione dei **chiroteroteri** con gli aerogeneratori durante la fase di caccia, si riportano dati di letteratura sulle quote di volo dei pipistrelli per le specie rilevate nell'area del progetto ed in base alla comparazione delle quote di volo (quota max 40 m) le quote minime delle aree spazzate dalle pale del tipo di aerogeneratore in progetto (quota 30 m) si dichiara le interferenze sono minime, ma comunque saranno monitorate post-operam.

Per quanto riguarda, invece, gli impatti indiretti, vista la distanza tra gli aerogeneratori che è sempre superiore a 300 m (ad eccezione della distanza tra FI 02 e FI 03 che è pari a 291 m) lo studio conclude che l'effetto barriera è minimo.

Si ritiene che tali conclusioni non siano adeguatamente argomentate con dati tecnico-scientifici e da un'indagine sul campo che permetta di conoscere la composizione del popolamento ornitico e dei chiroterti tutelati che si riproduce e/o transita nell'area di progetto, da cui partire per una preliminare valutazione degli impatti che gli impianti eolici potrebbero provocare su tali specie e dimostrare su basi attendibili che specie di uccelli e chiroterti di interesse europeo e le numerose specie di migratori che transitano sull'Appennino Bolognese, non subiranno una perturbazione significativa.

Tra i documenti è presente anche un piano di monitoraggio ambientale che è previsto sia in fase ante-operam (prima dell'inizio dei lavori) che in fase di esercizio dell'impianto. Si ritiene però che il piano di monitoraggio, che andrà definito nel dettaglio con gli enti gestori dei siti Natura 2000 presenti in area vasta, sia da implementare prima della conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto è fondamentale acquisire dati di presenza, distribuzione e comportamento delle specie di avifauna e chirotertofauna al fine di valutare i potenziali impatti ambientali e valutare l'incidenza dell'opera sui Siti Natura 2000 in area vasta ed eventualmente definire misure di mitigazione appropriate.

Conclusioni

Evidenziato che il progetto in esame è situato in una zona appenninica caratterizzata da elevata naturalità, come testimoniano i diversi ed estesi siti Natura 2000 che si trovano a poca distanza dall'area di progetto, i quali costituiscono gli stepping stone di una ampia e diffusa rete ecologica di fondamentale importanza per le migrazioni di uccelli e chiroterti di importanza comunitaria e per i movimenti stagionali di mammiferi ed uccelli, e visto la collocazione e le imponenti dimensioni degli aerogeneratori e conseguente area spazzata, si rende necessario attuare una procedura di VInCA appropriata acquisendo tutti gli elementi necessari per tale valutazione ai sensi della DGR 1174/2023 e della DGR 1227/2024.

A tal fine si evidenzia che la documentazione presentata inerente alla valutazione di incidenza è frammentata in diverse relazioni e che le analisi fatte non sono sufficienti per valutare la significatività degli impatti sui Siti Natura 2000 e non rispettano le "Misure generali e specifiche di conservazione dei siti Natura 2000" approvate con DGR 1227/2024 le quali prevedono l'obbligatorietà di eseguire indagini conoscitive anche sul campo come richiamato nell'inquadramento normativo in premessa.

Visto quanto sopra rilevato, ed in forza del sopracitato "**principio di precauzione**" e della evidente carenza della documentazione, le cui conclusioni non sono adeguatamente argomentate e supportate da rilievi in campo, poiché **non è possibile escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di interferenze negative significative generate dal progetto sulla componente faunistica di interesse europeo** si dichiara che, nell'ambito delle proprie competenze, il settore scrivente non ha elementi sufficienti per esprimere un parere, la cui espressione è subordinata alla **presentazione di uno Studio di Incidenza integrata con i dati raccolti dai rilievi sul campo come previsto dalla suddetta DGR 1227/2024, tale monitoraggio dovrà avere una durata di minimo un anno.**

Si evidenzia inoltre che nella documentazione allegata all'istanza non è presente il **Format proponente** che è un documento standardizzato che deve essere compilato, esclusivamente

online, dal soggetto proponente che intende sottoporre un P/P/P/I/A alla procedura di Vinca. Il Format proponente contiene informazioni sul soggetto proponente, una breve descrizione del progetto, la sua localizzazione amministrativa e territoriale, le relazioni con i Siti Natura 2000 e le Aree protette e, in caso di valutazione di incidenza appropriata, anche una descrizione sintetica dei potenziali effetti su habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario/regionale presenti nel sito.

Al seguente link si trovano tutte le informazioni per l'accesso alla piattaforma e la sua compilazione: [Come presentare un'istanza di Vinca - Parchi, foreste e Natura 2000 - Ambiente](#).

Acquisite le integrazioni, queste dovranno essere ripubblicate per le osservazioni per un periodo di 30 gg e dovrà essere fornito anche alla Regione il link dal quale sarà possibile scaricare e visionare la documentazione, in quanto, ai sensi del punto 7.3 della DGR 1174/2023, l'Autorità Vinca è, comunque, tenuta a indicare nel sistema informativo regionale (Portale Vinca) l'avvio del procedimento rimandando all'indirizzo del portale VIA la consultazione di tutta la documentazione pervenuta.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA
DR. GIANNI GREGORIO
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB_su_RichIntegraz_2025_036_Toscana_FI_Bordigaie.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.